

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e domicilio e nel Regno: L. 16
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28
Anno L. 28
Bologna e Trieste in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Dentissimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In tutte le pagine:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti L. Cent. 16
Per ogni pagina: L. 10
Per ogni inserzione prima da esibirsi:
Si vende all'Edizione, alla cartolina (Rac-
colta e presso i principali tipografi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente, ogni 10 Posti

DALLA CAPITALE

Roma, 19 aprile.

La Commissione per i pieni poteri tenne oggi seduta dalle ore 13.30 alle 16. Erano presenti tutti i commissari.

Due tendenze abbastanza spiccate si sono manifestate: la prima di adottare il sistema positivo anziché quello negativo, cioè indicare nella legge quello che il Governo possa fare, anziché indicare quello che non possa fare; la seconda questione si aggirò intorno a far cessare i pieni poteri in caso di scioglimento della Camera.

Appena aperta la seduta, l'on. Eroole propose che, punto di partenza per la discussione, fossero le dichiarazioni espresse dal 19 aprile alla Commissione dall'on. Crispi, risultanti dal Verbale, dichiarazioni che modificano sostanzialmente l'articolo primo del progetto ministeriale.

Si fece una lunga, animata discussione, a cui tutti i commissari parteciparono. L'on. Fontis espresse l'intendimento di proporre un emendamento, che dia al Governo i massimi poteri, compresa la circoscrizione amministrativa provinciale e comunale. Ove questo emendamento venga respinto dalla Commissione, egli lo ripresenterà alla Camera.

Alcuni commissari affermarono che, scopo principale della legge, doveva essere la riduzione delle spese, e doversi stabilire una somma approssimativa da raggiungere mediante larghe economie; gli altri commissari espressero il desiderio di far cessare il mandato dei pieni poteri al Governo nel caso di scioglimento della Camera.

L'on. Eroole, senza pronunciarsi in merito, ha ricordato che in Inghilterra durante la recessione si conferirono pieni poteri esclusivamente ad un solo ministro, anch'è rimaneva in ufficio. La Commissione non prese oggi alcuna deliberazione, rinviando la sua decisione alla seduta di sabato nel pomeriggio, onde dare tempo ai commissari, in base all'ultima discussione, di formulare proposte concrete.

Il discorso del senatore Peccie al Congresso Agrario Nazionale

Nella corrispondenza romana sul Congresso Agrario, che abbiamo pubblicato ieri, era accennato alle dichiarazioni fatte dall'on. Peccie nell'ultima seduta.

Ora dalla relazione più diffusa del Popolo Romano togliamo un saggio delle parole pronunciate dall'illustre senatore, ed accolte con vivi applausi dai congressisti.

«Peccie, senatore. Dichiaro essere venuto a questo Congresso per accennare alla deficienza dell'istruzione agraria in Italia ed alle idee sbagliate che predominano in agricoltura. Si indusse a farlo quando vidi mandato l'appoggio del Governo alle più lodovole iniziative; quando vidi negati i sussidi all'insegnamento agrario popolare. Egli propose in Senato la soppressione delle scuole superiori di Portici e Milano, e l'introduzione dell'insegnamento agrario nelle Università: La nota di variabilità al bilancio dell'agricoltura per 1894-95 è un documento che addolora.

«Già ricorda l'arriere che vende i suoi aratri. Mostra la necessità di estenderlo; e non sopprimerlo, la istituzione agraria; che deve essere considerata la più importante, e che dovrebbe avere le sue basi nell'insegnamento universitario, esistere e svilupparsi nelle scuole secondarie, e mediante l'insegnamento nelle scuole normali affidarsi col mezzo dei maestri nelle scuole elementari.

«Rileva che il ministero dell'istruzione non si occupa dell'insegnamento agrario perché non ha né persone tecniche né commissioni speciali.

«Il popolo che si fa è tutta opera del ministero di agricoltura, al quale la Commissione del bilancio va man mano togliendo i mezzi. Ota tutti i rami dell'istruzione agraria che dipendono dal ministero della P. I.; mentre quando si parla di istruzione agraria tutti si rivolgono al ministero di agricoltura.

I GESUITI IN GERMANIA E FEDERICO II

Le fortune della Compagnia - I collegi tedeschi e la guerra dei 30 anni - Le contraddizioni del Re - Il vero motivo - Suor Maria Teresa - La chiesa di Santa Edvige - La politica di tolleranza.

(dalla Nazione di Firenze)

Singolare fortuna della Compagnia di Gesù!

Qui in Toscana non riuscì ad ottenere molta influenza (malgrado il primo slancio di favore con cui lo accolse la spagnuola granduchessa Eleonora di Toledo) nemmeno nei tempi della sua onnipotenza sul mondo cattolico. Eppure è qui in Toscana che i Gesuiti hanno ora stabilita la loro sede generalizia; a Roma non voluta dal Governo e non desiderata dal Papa.

Se un Papa si persuase di abolire la Compagnia, i successori non tardarono a risuscitarla, anzi a proclamarla il capo d'opera del cattolicesimo.

In Germania ecco che in nome della libertà i socialisti e i democratici o i progressisti si uniscono ai cattolici per riaprire ai Gesuiti il paese, dal quale pochi anni addietro li scacciò la politica di Bismarck in nome della civiltà moderna.

Fu nel 1540, poco dopo l'approvazione pontificia della Compagnia, che i primi Gesuiti si diffusero nell'alta Germania: in pochi anni ottennero di introdurre in Baviera l'inquisizione, e fondarono diversi collegi, fra cui quelli universitari di Dillingen e di Ingolstadt. Nei primi anni del secolo XVII i loro collegi coprivano tutti i paesi cattolici tedeschi, e a questi veniva imposto per catechismo un sommario della Dottrina cristiana del loro patria Aquino. Vienna per l'Austria, Ingolstadt per la Germania meridionale, Colonia per le provincie renane, erano i loro centri d'operazione.

L'arciduca Ferdinando d'Austria e Massimiliano I di Baviera avevano fatto gli studi a Ingolstadt; non potevano nulla rifiutare ai loro maestri; concedevano più che questi non domandassero.

Guerra di sterminio al protestantesimo: questo era il programma dei Gesuiti. Vi si adoperarono colle polemiche, colle eloquenti predicazioni, colle vite esemplari, colle cerimonie religiose, colle zele ardenti. E quando furono sicuri dei principi, non esitarono a provocare la guerra guerreggiata, che durò 30 anni: essi marciavano colle truppe imperiali e ne attizzavano il furore. Gustavo Adolfo li accusò apertamente di essere gli autori della disgrazia di Germania; li accusò di cattive intenzioni, di dottrine pericolose, di condotta criminosa. E infatti si adoperarono per impedire che fosse conclusa la pace politica e religiosa; non vi riuscirono; ma intanto le conseguenze della guerra (miseria, corruzione, impotenza politica, decadenza intellettuale, spopolamento) ecco ciò di cui la Germania fu in gran parte debitrice alla Compagnia di Gesù.

Ora chi avrebbe mai creduto che quando il papa Clemente XIV si decise a sopprimere i Gesuiti, questi avrebbero trovato un aperto protettore nell'ortico Federico II re di Prussia? La cosa parve tanto più singolare perché in proposito Federico parlò di opinione in modo affatto inatteso. L'8 dicembre egli scriveva all'enciclopedista D'Alembert: «Noi rispettiamo un ambasciatore del generale dei gesuiti, che mi sollecita a dichiararmi apertamente qual protettore di quest'Ordine: ed io gli ho risposto che il papa era un buon padrone di fare quello che a forme che gli piaceva a proposito, senza che gli eroici se ne ingannassero».

Ebbene, nel settembre 1773 egli incaricava il suo agente Colombini di informare il Papa «essere egli ben deciso di conservare i gesuiti nei suoi Stati, avendo garantito allora nel trattato di Breslavia lo status quo della religione»; motivo assai curioso, perché i gesuiti erano stati soppressi dal Papa nel luglio.

Federico inoltre dichiarava al Papa che i gesuiti gli sembravano accolti preli, e al D'Alembert che gli erano indispensabili per l'istruzione della gioventù cattolica, essendo i soli che si occupassero di scienza: «Non ne cederò uno solo; ci tengo a conservarli tutti». Suo padre Federico Guglielmo

non avrebbe parlato con maggior tenerezza dei suoi giganteschi granatieri.

E anche queste ragioni vanno ascoltate con beneficio d'inventario: ai buoni conti Federico stesso aveva trovato in Slesia l'università e i collegi di gesuiti così decaduti, da invitare i rettori a fadvente di fuori qualche soggetto un po' meglio istruito.

Da quanto espone il Theiner nella Storia di Clemente XIV, pare piuttosto che i Gesuiti ottendessero, come nella Polonia diventata russa di Caterina II, così da Federico II di Prussia, la più calorosa protezione; perché sostenevano calorosamente le dottrine più favorevoli al potere assoluto dei principi.

Quindi, se i sovrani cattolici non potevano essersi dall'osservanza del Breve papale di soppressione, gli acattolici non avevano nessun interesse di tenerne conto.

Forse anche Federico intendeva valersi dei gesuiti contro Giuseppe II, che li aveva espulsi dall'Austria; e forse cedeva all'influenza del vescovo polacco Krasiński, suo fido cortigiano a Sans-Souci, altrettanto amico dei gesuiti quanto scortato di costumi.

Il fatto sta che la protezione di Federico incoraggiò i gesuiti della Slesia fino al punto che si ribellarono apertamente al Breve di soppressione, e nominarono un vicario generale in luogo del Ricci, depresso e imprigionato a Castel Sant'Angelo.

I partigiani dei gesuiti erano entusiasti dell'amico di Voltaire; suor Maria Teresa del Cuor di Gesù, che fu poi, proposta come reginatrice di visioni, in una di queste ebbe la rivelazione della prossima conversione del re di Prussia.

Federico non fu compiacente fino a questo punto, ma dalla protezione ai gesuiti non si lasciò smuovere; ed ora i socialisti tedeschi possono vantarsi di seguire le tradizioni della politica ecclésiastica del gran re.

Egli aveva permesso ai cattolici non solo di costruire una chiesa a Berlino, ma anche di farvi suonare le campane: ne giurò la fabbrica e si occupò di farne dipingere a fresco la cupola dall'italiano Gallari che lavorava alla sua Corte. La chiesa venne dedicata a santa Edvige, e consecrata il 1. novembre 1773; si trovò nel calendario un San Fedorigo per battezzare la campana grande. Il re vi mandò i cori e l'orchestra, dal suo teatro per il Te Deum, 700 soldati colla baionetta in canna, qua rappresentanza di principi della casa reale, e promesse di assegnare ai cattolici di Berlino un cimitero separato.

Il ministro barone di Zedlitz, scrivendone al cardinale Visconti, dichiarava che in ciò le intenzioni del re si erano conformate al principio della universale tolleranza.

Parò che Federico desiderasse di avere a Berlino anche un vescovo in partibus, commissario apostolico; in ogni caso, se tale era veramente il suo voto, accollo ora compiuto più che in partibus, colla nomina del parroco Johann a primo vescovo cattolico di Berlino.

Malgrado il voto del Reichstag, è assai difficile la riammissione effettiva dei gesuiti in Germania: c'è da fare i patti col Consiglio Federale e coll'Imperatore; l'opinione pubblica protestante si agita con estrema violenza contro la riabilitazione di un Ordine che è considerato come la quintessenza del papismo.

Ed è un fatto che la maggioranza ottenuta dai gesuiti nel Reichstag non rappresenta l'opinione della maggioranza del paese; i socialisti hanno votato coi cattolici per convenuta riconoscenza ai cattolici che votarono per l'abrogazione delle leggi eccezionali contro i socialisti.

Ad ogni modo resta provato, quale influenza decisiva possono avere nel Parlamento tedesco socialisti e cattolici, ossia gli elementi contro cui fu più spietata l'azione del principe di Bismarck: la politica di tolleranza universal professata dal ministro di Federico II, il risorgimento contro la politica di compressione, invano tentata dal cancelliere di Guglielmo I.

La istituzione del "beni di famiglia"

La Commissione parlamentare sulla istituzione del beni di famiglia (Homestead) approvando le proposte dell'on. Pandolfi, lo nominava relatore della legge.

L'ATTO D'ACCUSA CONTRO HENRY

La propaganda e il plebicito.

È un documento interessante, non tanto perché faccia conoscere particolari inediti circa i precedenti dell'accusato o degli deposizioni delle testimonianze (nella rue des Bons Enfants, 8 novembre 1892 - all'Hotel Terminus, 12 febbraio 1894) delle quali Henry è ormai convinto e confessò, e per le quali sarà senza dubbio ghigliottinato; ma è interessante perché dimostra la facilità colla quale i plebiciti anarchici possono preparare i mezzi di distruzione esplosiva.

Una piccola marmitta di metallo, due involucri di zinco cilindrici e concentrici, ognuno di 499, 499, 499, di diamante, una miccia da minatore, una capsula di fulminato di mercurio; ecco la bomba per il Terminus; pochi franchi di spesa ed avanzarono ad Henry tre chili e mezzo di acido picrico, sufficienti per fabbricare altro dodici o quindici bombe.

Per l'esplosione della rue des Bons Enfants egli passava venti cartucce di dinamite; gli restava solo di confezionare la bomba; eccone gli elementi e il costo:

Un attuccio di metallo L. 1.50
4 chili. di clorato di potassa • 14.40
100 grammi di sodio • 2.05
Una marmitta • 3.30

Totale L. 21.85
Come si vede, la confezione delle macchine esplosive è accessibile alle più modeste fortune. Patti, l'anarchico italiano ultimamente arrestato e atteso processo a Londra, ebbe un motto felice. Gli fu sequestrato uno scritto sulla confezione delle bombe, ed egli disse: «È una ricetta per fare la pazzia». Infatti la spesa non è molto superiore.

È questo ci conferma nell'opinione che non basta il rigore delle leggi contro coloro che si dedicano all'arte dell'assassinio pubblico; sono gli istigatori, i fomentatori, i predicatori dell'anarchismo, che vanno colpiti senza misericordia. Tolstoi dice che gli anarchici sono ipocriti; abbiamo; si deve punire coloro che ipocritano, per lo meno quanto si può: punisce coloro che si lasciano ubbidire. Senza la propaganda, i crimini di plebicito anarchico sarebbero altrettanto rari quanto i regicidi antio-narchici.

Il regicidio germina dall'esaltazione dell'orgoglio individuale contro la sovranità di Dio, dal delirio di cambiare d'un colpo i destini del mondo.

Il plebicito germina dall'esaltazione dell'orgoglio setario contro la sovranità popolare, dal delirio di cambiare con una serie di colpi i destini del mondo.

Dunque la setta anarchica deve calcolare sopra una serie di plebiciti, e supporre per necessità la propaganda; dunque è questa che bisogna combattere.

Lombroso e Max Nordau

Max Nordau nell'ultima sua opera Degenerazione ha creato, come è noto, di applicare le teorie lombrosiane, nel campo dell'arte e della letteratura, facendo, come prometto l'autore, un tentativo di critica filologica scientifica, la quale giudica un'opera sulla base di elementi psicologici; dai quali ebbe origine, e cercando così di riempire anche una lacuna esistente nel grandioso edificio lombrosiano.

L'opera audace e profonda dell'eminentemente scrittore e moralista tedesco ha naturalmente sollevato un vero vespasio nel campo dei letterati e specialmente dei critici, ben lontani dall'aspettarsi questo forte tentativo che fraudamente trae le sue conclusioni basandosi esclusivamente sugli ultimi portati della scienza.

Ma se la vivisezione delle opere di tanti monomaniaci, degenerati, semibecillii e delinquenti mancati, come i Verilino, i Malarini, i Rognati Ghil, ecc., è giusta e rispondente alle teorie applicate, non è parso ugualmente giu-

sto, anzi errato, l'aver confuso fra tante nullità, uomini veramente di genio, per quanto ammalati, come Wagner, Tolstoi e Ibsen.

È perciò di grande interesse, per quanti si sono occupati dell'opera del Nordau, conoscere ora il parere portato dallo stesso autore del metodo critico applicato.

Nella decima quarta edizione (sesta italiana) completamente rifatta dell'«Uomo di genio», in questi giorni uscita, il Lombroso così si esprime sull'opera dell'eminenti critico tedesco:

«Max Nordau, con quella larghezza e audacia che è propria dei grandi ingegni, portando le conclusioni agli estremi limiti, ha però non di raro sommato; poiché se giustamente egli sempre colpiva e scoloriva colla diagnosi psichiatrica tutta l'umanità dei simbolisti, dei grafomani, troppo ingiusto fu con quei geni che ebbero larghi sprazzi d'alienazione e che avranno pure spesso commesso degli errori, come sempre accade a tutti gli uomini, e più ai grandi, ma che hanno lasciato dietro a loro forti creazioni.

«In questi casi la diagnosi di pazzia non abbiate il genio, anzi lo spiega e conferma.

«M. Nordau, volendo esagerare un principio nuovo e giusto, quello di servirsi, nella critica letteraria, più dell'esame personale degli autori che non delle loro opere, non ha però abbastanza distinto il mattoido, il quale non è se non un imbecille colla larva del genio, inetto ad ogni creazione, dal vero genio, larvato di alienazione (paranoia in genere, monomania, epilessia) i cui prodotti erano, si può dire, di tanto più sublimi, quanto più era il corpo malato, anzi perché era malato; e allora avrebbe potuto arggersi che il suo ostracismo colpiva larghissimamente le più alte cime, da Wagner a Ibsen a Tolstoi, mentre lasciava intatto, perché veracemente meno ammalato, le creazioni mediche e

Le conclusioni ed applicazioni alla critica storica ed estetica della teoria lombrosiana, vengono magistralmente svolte e riassunte nell'ultimo capitolo dell'«Uomo di genio», da cui ci piace riportare i seguenti due passi, coi quali chiuderemo questa piccola nota bibliografica:

«Dalla fisiologia dell'uomo di genio alla patologia dell'alienato v'hanno molti punti di coincidenza; anzi v'hanno una vera continuità. Quindi si spiega come tanto spesso trovino i pazzi di genio e geni alienati, che hanno sì caratteri loro propri, ma i quali risolvono, poi, nell'esagerazione di questi geni.

«La frequenza e la molteplicità dei delitti, quelle dei caratteri degenerativi, della perdita dell'attività, la derivazione, e più la discendenza di alcoolisti, imbecilli, idioti, epilettici, e soprattutto il carattere speciale dell'estro, mostrano il genio, essere, quasi sempre degenerativa del gruppo epilettico, il che vien riconfermato dalla frequenza di genialità temporanea fra i pazzi e dal gruppo nuovo di idioti; così la malattia dà tutte le apparenze geniali.

«La frequenza dei geni fra i pazzi e dei pazzi fra i geni, anche al di fuori di ogni teoria sulla psichiologia geniale, spiega come il destino dei popoli sia stato spesso nelle mani dei pazzi; e come questi abbiano contribuito tanto al progresso, colle rivoluzioni, di cui, grazie alla tenerezza all'originalità più spiccata, sono più facilmente fattori; e quella frequenza ci indica quanto è errato il concetto che faccia la responsabilità sulle facoltà intellettuali, che sono in essi più spesso in eccesso che in difetto. Viceversa il misonismo, l'odio e il rancore per ogni novità che non sia da loro scoperta, deve tenersi in conto per spiegare l'opposizione sistematica continua che i dottori fanno ad ogni scoperta che non sia opera loro.

«Intanto con queste analogie o coincidenze tra i fondamenti degli uni e degli altri, pare abbia la natura voluto apprendere a rispettare questa suprema fra le umane disgrazie, che è la follia; e non lasciarsi d'altra parte abbagliare dalla luminosa parvenza dei geni, che, invece di elevarsi sulla gigantesca orbita delle sfere, potrebbero, povera e parzialmente stregli cadenti, affondare, sopra la cortecia della terra, fra precipizi ed ortecia.

«Ma se la vivisezione delle opere di tanti monomaniaci, degenerati, semibecillii e delinquenti mancati, come i Verilino, i Malarini, i Rognati Ghil, ecc., è giusta e rispondente alle teorie applicate, non è parso ugualmente giu-

sto, anzi errato, l'aver confuso fra tante nullità, uomini veramente di genio, per quanto ammalati, come Wagner, Tolstoi e Ibsen.

È perciò di grande interesse, per quanti si sono occupati dell'opera del Nordau, conoscere ora il parere portato dallo stesso autore del metodo critico applicato.

Nella decima quarta edizione (sesta italiana) completamente rifatta dell'«Uomo di genio», in questi giorni uscita, il Lombroso così si esprime sull'opera dell'eminenti critico tedesco:

«Max Nordau, con quella larghezza e audacia che è propria dei grandi ingegni, portando le conclusioni agli estremi limiti, ha però non di raro sommato; poiché se giustamente egli sempre colpiva e scoloriva colla diagnosi psichiatrica tutta l'umanità dei simbolisti, dei grafomani, troppo ingiusto fu con quei geni che ebbero larghi sprazzi d'alienazione e che avranno pure spesso commesso degli errori, come sempre accade a tutti gli uomini, e più ai grandi, ma che hanno lasciato dietro a loro forti creazioni.

In questi casi la diagnosi di pazzia non abbiate il genio, anzi lo spiega e conferma.

Esposizioni riunite - Milano 1894

Esposizione internazionale operata. (Avviso a tutti gli espositori)

A suo tempo furono diramate agli espositori le lettere di ammissione: ma alcuni di essi non hanno ancora dichiarato di accettare le condizioni di ammissione nonostante che all'accettazione fosse prefisso breve termine di tempo.

Questa dichiarazione dell'espositore può ritenersi superflua quando il medesimo abbia pagato la relativa tassa.

Ma gli espositori esonerati da tassa, la risposta alla lettera di ammissione è necessaria a fine di evitare l'assegnamento di uno spazio a chi abbia invece forse rinunciato.

Pertanto s'invitano gli espositori esonerati da tassa - che non l'abbiano già fatto - a voler dare tosto la loro accettazione delle condizioni di ammissione.

Esposizioni di oli e vini. (Norme per la spedizione delle merci)

Il Comitato esecutivo raccomanda caldamente ai signori espositori di attenersi alle norme emanate, se vogliono godere delle concessioni accordate nei trasporti per l'introduzione delle merci in franchigia di dogana e di dazio.

Le merci devono essere accompagnate dalle apposite polizze di spedizione redatte in duplo; vanno dirette al Comitato esecutivo e non ai Comitati speciali; vanno indirizzate alla stazione recinto Esposizioni e non ferrovia stazione. Senza tali formalità è assolutamente impossibile fruire del binario di raccordo fra l'Esposizione e la rete ferroviaria, né di altre importanti concessioni.

8252 Sindaci a Milano. In concorso col Municipio ed in seguito alle facilitazioni speciali ottenute dalle grandi reti ferroviarie Adriatica e Meridionale, dalle altre reti minori, nonché dalle Compagnie di navigazione marittime e lacuali, il Comitato esecutivo delle Esposizioni di Milano, poté attuare il desiderato progetto d'invitare alla Mostra i Sindaci di tutti i Comuni italiani.

Avremo adunque 8252 Sindaci nella Capitale lombarda, i quali portandosi a visitare questa festa del lavoro, avranno la scorta dell'epoca della venuta durante i sei mesi dell'Esposizione ed il loro biglietto di andata-ritorno, sarà valevole per venti giorni, con diritto di tre fermate nel percorso. Il Municipio ed il Comitato, sperano che quest' invito sarà accolto con simpatia e varrà a stringere maggiormente i rapporti di Milano con tutti i Comuni d'Italia.

La « Luftbahn » all'Esposizione di Milano. Uno dei divertimenti che incontrerà certamente il maggior successo sarà la ferrovia aerea « Luftbahn » posta precisamente davanti al grande fabbricato dello Sport.

All'altezza di circa 12 metri due vagoncini sospesi a funi d'acciaio, colla velocità di un treno omnibus vanno e vengono fra due torri, poste alla distanza di 160 metri; i viaggiatori si trovano così lanciati nell'aria e la sensazione riesce piacevolissima.

La sicurezza è completa ed ogni dettaglio è stato studiato accuratamente da persone tecniche ed è stato approvato dal Genio Civile. Basti il dire che le quattro funi che potrebbero sopportare uno sforzo di 180,000 chilogrammi non portano che il peso di 1800 chilogrammi.

Corse velocipedistiche. La corsa di resistenza di 500 chilometri, promossa dalla « Unione Velocipedistica Italiana » si effettuerà il 13 maggio p. v. partendo da Milano, ed avrà il seguente percorso:

Milano, Lodi, Brescia, Verona, Mantova, Parma, Piacenza, Tortona, Alessandria, Torino.

Per chiarimenti e per avere il Programma-regolamento rivolgersi al Comitato esecutivo, in via Ugo Foscolo n. 5, Milano.

La corsa avrà moltissimi premi, e medaglie per tutti. Il primo premio è già fissato in lire 2000, offerto dal Comitato dalle Esposizioni riunite in Milano 1894.

Il professor Mastagaza, dopo una serie di esperienze in proposito, viene a questa conclusione:

1. Lo zucchero non esercita alcuna azione chimica sui denti, per cui non può per questa via né alterarli né produrli alla carie.

2. Lo zucchero può meccanicamente intorbidare lo smalto dei denti, come fanno altri corpi duri, ma perché riesce a un danno riguardevole, converrebbe masticare continuamente zucchero in pasta.

La sign. Monoverba. TATV Spiegazione del logorifmo precedente. NOCI - PINO - CECI - PECCI - CIERCA PIGNONE

Per finire. Nel corridoio del Tribunale di Udine. Fra due amici, uno avvocato e l'altro chiamato come testimone in una causa penale. Storia.

« Cosa fastu qua, ti? Come il caffè nero. Depino l... Sventurato dell'avvocato. Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Oltreggi. Venne arrestato a Cividale il mugugno Natale Calligaris perché mentre il maresciallo Massimo Beggi ed il carabiniere Pietro Merlo si trovavano d'assistenza ad una pubblica festa da ballo, e lo invitavano a desistere, e dal disturbare i pacifici cittadini, venivano oltreggiati ripetutamente con l'epiteto di contadini.

Schloppettate innocue. Il pregiudicato Pietro Castagnaviz di Ippis, che si rese latitante, per precedenti questioni avute con Antonio De Sabata, in pubblica via esploseva contro questi due colpi d'arma da fuoco alla distanza di tre metri, colpendolo solo col primo alla schiena e perforandogli i vestiti senza però che il proiettile abbia potuto causargli lesione alcuna.

Reintente al confino. A Palmanova venne arrestata la pregiudicata Maria Pango perché non ottemperava all'ingiunzione fatta dall'autorità competente di recarsi a San Giorgio della Richinvalda per espriarsi tre mesi di confino cui era stata condannata per contrabbando.

Gravissima disgrazia. Il giovanotto Giuseppe Blasigh di San Pietro al Natoune, mentre col proprio genitore stava raccogliendo foglie seche in montagna, fu colpito alla testa da un sasso staccatosi accidentalmente da una roccia, e riportò grave lesione in seguito alla quale poche ore dopo cessava di vivere.

UDINE (La Città e il Comune)

Istruzioni ai Prefetti per primo maggio. L'on. Crispi ha mandato una circolare riservata ai Prefetti sulle manifestazioni operaie che possono avere luogo per la ricorrenza del 1° maggio.

La circolare rammenta le disposizioni già emanate negli anni scorsi, con le quali si proibisce assolutamente qualunque manifestazione all'aperto, o pubblico comizio. Le riunioni private ed in luogo chiuso, mediante biglietto, debbono essere comunicate alle autorità di Pubblica Sicurezza, le quali sono incaricate della sorveglianza esterna. Le truppe per il 1° maggio saranno conseguente e rimarranno a disposizione dei Prefetti.

Attenti ai biglietti da cinque e dieci lire! Per effetto di legge, i biglietti consorziali e più consorziali da cinque e dieci lire, non hanno più valore dopo il 1° luglio.

Tutte le Tesorerie e tutti gli uffici postali del Regno, secondo le disposizioni che sono già in vigore, continueranno a cambiare i biglietti consorziali da lire 5 e 10 in altra valuta, e ciò fino alla sera del 30 giugno 1894.

Affinché il pubblico possa essere esattamente informato della qualità dei biglietti che, dal 1° luglio 1894, saranno definitivamente prescritti, il Ministero ha provveduto alla riproduzione dei tipi rispettivi in appositi fogli. Questi fogli saranno spediti alle Intendenze per la diramazione ai sindaci di tutti i Comuni, ed al Ministero delle poste e dei telegrafi per gli uffici postali del Regno, con invito di tenerli esposti ed affissi costantemente al pubblico fino al 30 giugno 1894, per norma degli interessati.

Non potendo riprodurre i tipi dei biglietti che stanno per perdere ogni valore, daremo due indicazioni più che sufficienti per farli riconoscere.

I biglietti da cinque e dieci lire por-

tanti la leggenda «Biglietto consorziale» o «Biglietto già consorziale», sono da respingersi, o da cambiarsi.

Invece i biglietti da lire 5 e da lire 10 attualmente in corso, che portano la leggenda «Biglietto di Stato», sono sempre buoni.

La seconda indicazione è questa: Tutti i biglietti portanti l'effigie di Umberto I sono biglietti di Stato e, per conseguenza, sempre buoni.

Ancora dei cent di banca succidi. Siamo stati male informati e perciò abbiamo detto cosa non vera dicendo che la locale Tesoreria di Finanza rifiuta di ritirare i biglietti da 5 e 10 lire succidi e logori, che si trovano in circolazione.

Che vo ne siano ancora molti in circolazione, non v'è dubbio, e tutti lo possono vedere, ma è altrettanto vero che la locale Tesoreria ne cambierà per 43 mila lire nel gennaio pp., per 134 mila nel febbraio, per 119 mila nel marzo, e per 127 mila nell'aprile, a tutto ieri: in totale quest'anno 423 mila lire.

Tanto per la verità.

La prossima comparso delle monete di nickel. È probabile che per il 27 aprile gli stipendi degli impiegati governativi si paghino in parte con monete di nickel, che giungeranno a Roma il 24 aprile.

L'abbuono del saggio legale dello sconto. La direzione generale della Banca d'Italia, coll'approvazione del suo Consiglio superiore, ha disposto che, onde favorire gli latitanti minori, l'abbuono del saggio legale dello sconto, consentito dalla legge sugli Istituti di emissione, possa estendersi all'1 per cento anziché al 1/2 per 100.

Ha disposto inoltre, tenendo conto dei desideri di molte Banche popolari, che si accolgono nelle convenzioni coi corrispondenti tutta quelle facilitazioni equivalenti a rendere più efficace l'azione della Banca d'Italia nei centri minori.

Società di tiro a segno. Domani al Campo di Tiro dalle ore 8 alle 9 antimoridiane incominceranno le esercitazioni regolamentari colle due lezioni del tiro preparatorio.

Quattro linee di tiro saranno pure a disposizione dei soci per esercitazioni libere.

Comitato protettore dell'infanzia. Oggi alle ore 13 si radunarono le signore del Comitato (in 2a convocazione) al Municipio presso l'ufficio sanitario, per trattare vari oggetti a beneficio di quella Istituzione.

Conferenza. Veniamo pregati di annunciare nuovamente che domani alle ore 14, nel Teatro Nazionale, l'operaio Celesti Napoleone terrà una pubblica conferenza sul tema: Le case operaie e lo sgombramento immediato.

Per la Camera del lavoro. Ci viene comunicato: «Dietro invito del Comitato provvisorio per la fondazione in Udine della Camera del lavoro, nella sede del «Circolo di studi sociali» ieri ebbe luogo un'adunanza di rappresentanti le Associazioni operaie cittadine, onde addivinare a comuni accordi il proposito.

Di 13 Associazioni invitate non erano rappresentate che 7, a cioè per la Società generale di M. S. i signori Genari, Celesti, Pignat, Maruzzi; per la Cooperativa generale di consumo e la Società impiegati civili, signori iag. Bossi, prof. Girotto, prof. Lesine; per la Cooperativa edilizia signori Sticotti e Ongaro; per la Società parrucchieri e barbieri il signor Cecconi; per la Cooperativa tipografica il signor Vatri; per il Fascio ferroviari i signori Moreale e Favaro. Per quanto potesse riuscire paucio ai promotori l'assiduità del numero di Società rappresentate, trovava però piena giustificazione nella ristrettezza di tempo lasciato alle singole Società di decidere per l'invio di rappresentanze, non avendo esse ricevuto l'invito che alla mattina.

Com'era prevedibile, la seduta di ieri non fu che preparatoria; ciò nondimeno per la qualità delle persone intervenute e per gli assennati criteri ivi manifestati, giova sperare nel felice proseguimento di questo progetto.

Spiegato da Campaner e Cortesi, relatori del Comitato, l'obiettivo è l'utilità dell'istituzione da fondarsi, dopo animata discussione nella quale presero parte il ragioniere Genari, l'ingegnere Bossi, il falegname Sticotti, il prof. Girotto, il barbiero Cecconi, ed altri, fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dall'ingegnere signor Bossi: «L'adunanza, facendo plauso all'iniziativa per l'istituzione di una Camera del lavoro in Udine, sentiti gli intenti a cui mira, delibera di invitare il Comitato a comunicarli alla Società a cui l'istituzione può interessare».

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di febbraio 1894:

Table with 2 columns: Description and Amount. Rows include Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente (N. 2,702,614), Idem emessi nel mese di febbraio (27,797), Rimanezza N. 2,730,411, Crediti dei depositanti in fine del mese precedente (L. 396,026,749.02), Depositi del mese di febbraio (19,871,992.81), Rimanezza L. 415,898,742.73, Rimb. del mese stesso (20,998,623.95), Rimanezza L. 394,900,138.78

Sottocomitato provinciale Veterani 1848-49. Ci viene comunicato: «Nell'assemblea tenutasi domenica 15 andante, furono esauriti gli oggetti posti all'ordine del giorno, furono commemorati i soci defunti benemeriti Bianchi B. P., cav. Dorigo Isidoro e comm. Pacifico Valassi. Precedutosi poscia alla nomina delle cariche mancate, risultarono eletti: presidente il cav. Luigi Braidotti, consigliere il signor conte Francesco Caratti e segretario il dottor Antonio Salimbeni. Finalmente in attestato di stima, per acclamazione si nominò presidente onorario il signor Giovanni Pelarini, al quale volle l'assemblea vengano inviati i più sentiti ringraziamenti.

La Presidenza.

Il pane dei forni rurali friulani a Roma. Un egregio amico ci scrive da Roma: «Il pane del forno rurale di S. Giovanni di Casarsa, fatto venire dal vostro Manzini al Cuogrosso medico, sezione espositiva, è giunto regolarmente munito del relativo certificato rilasciato dall'autorità locale, sul prezzo del grano e sul costo del pane; e fu esposto al pubblico, non solo, ma anche esaminato e trovato eccellente.»

Camera di Commercio. Adunanza del giorno 18 aprile 1894. (Santo del Verbo).

Presenti: Masciadri, presidente; Minisini, vice-presidente; Bardusco, Cossetti, Dal Toso, Degani, Micoli Toscano, Moro, Muzzati, Orter, Spozzotti, Tallini, Volpa.

Assenti: Faelli (giustificato); Gonano, Kechler (giustificato), Lacchin, Morpurgo (giustificato).

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

Il presidente commemora il compianto consigliere cav. Ottavio Facini e propone d'invitare alla famiglia di lui le condoglianze del Consiglio.

Il Consiglio, sorto in piedi, approva.

Comunicazioni della Presidenza. I. In seguito al reclamo della Camera, la ditta Trezza dichiarò di cessare dal trattenere per sé, nella liquidazione dei dazi di consumo, le frazioni minori di un centesimo.

2. Il Ministero delle finanze dichiarò di non poter accogliere il voto della Camera, inteso ad ottenere che il bollo a fuoco per l'esportazione temporanea dei fusti contenenti vino, venga affidato alla sezione doganale presso la stazione ferroviaria, onde rispondere alle richieste degli esportatori.

3. Il Ministero delle poste e telegrafi aderì pienamente al reclamo della Camera relativo al pagamento dei vaglia postali in arrivo dall'estero e provide affinché i detti vaglia siano costantemente pagati in oro o scudi.

4. Il Ministero del commercio, quello dei lavori pubblici e le società ferroviarie, aderendo al voto della Camera, hanno acconsentito che i trasporti di bottiglie vuote di qualsiasi specie, in cassetto, siano ammesse a frairsi della tariffa speciale n. 5, G. V.

Sembra pure certo l'accoglimento dell'altro voto, inteso ad ottenere l'istituzione degli assegni sui pacchi ferroviari del peso fino a 10 chilogrammi.

5. Si ottennero dal Ministero del tesoro numerose spedizioni di buoni di Cassa, di biglietti di Stato e di monete di bronzo alla Tesoreria provinciale.

6. Fu istituita una terza coppia di treni sulla linea Casarsa-Splimbargo, ed il Sindaco di quest'ultimo capoluogo, ringraziò la Camera per l'opera da essa prestata a tale scopo.

7. Si reclamò più volte al Ministero del tesoro e a quello del commercio contro le norme adottate dalle ferrovie per il pagamento dei dazi doganali in seguito al r. decreto dell'otto novembre 1893. Si ottenne soltanto dalla ferrovia che desistesse dal rifiutare gli spazzati d'argento fino alle 100 lire di dazio.

8. Si reclamò al Ministero del commercio contro il modo eccessivamente rigoroso con cui la Tesoreria applicava la legge monetaria nel rifiutare gli spazzati d'argento logori per lungo uso.

Il Ministero del tesoro accolse il reclamo e dispose che gli spazzati non anteriori al 1883, divenuti logori per naturale consumo, fossero accettati dalle Dogane e dalla Tesoreria, alle quali ordinò inoltre di non essere troppo minuziose nel respingere monete, quando non siano alterate per frode.

9. Si reclamò al Ministero del commercio contro 16 vessatorio disposizioni contenute negli articoli 8, 9, 10 e 11, della ordinanza di polizia veterinaria pubblicata dal Ministero dell'interno il 1° febbraio decorso.

10. La Camera di Venezia convocò le consolle del Veneto per discutere sul riparto dei 25,000 quintali di togole scannate esenti da dazio all'entrata in Austria. La Camera di Udine fu rappresentata dal suo segretario e dal direttore delle fornaci di Pasinigo. Il Friuli ottenne per primo assegno, 14,500 quintali.

11. Si riferì al ministero del commercio sulle condizioni del servizio ferroviario alla stazione di Udine dopo l'attivazione del lavoro a cottimo.

Ministri si fa interprete della soddisfazione della Camera per l'onorificenza decretata al suo presidente, il presidente ringrazia.

Surrogazione del defunto cons. Facini. La Camera, secondo il disposto della legge, a surrogare il defunto consigliere cav. Ottavio Facini chiama nel suo seno il cav. Giovanni Marcovich che, dopo gli eletti, ottenne il maggior numero di voti nelle ultime elezioni commerciali.

Conto consuntivo del 1893. In seguito alla relazione dei revisori, letta dal cons. Bardusco, la Camera approva il conto consuntivo del 1893 nella seguente risultanza:

Table with 2 columns: Description and Amount. Rows include Residuo attivo della Camera (L. 787.08), Residuo passivo della Stationatura (430.88), Residuo passivo del fondo pensioni (104.57), Patrimonio della Camera (compreso il fondo esposizioni) (6,016.94), Patrimonio della stationatura (8,816.56), Patrimonio del fondo pensioni (22,907.93)

Industrie insalubri. Il presidente riferisce: «Importa di risparmiare ad alcune industrie il danno di una troppo rigorosa applicazione della legge sulla tutela della sanità pubblica, la quale all'art. 38 dispone:

«Le manifatture o fabbriche che spandono esalazioni insalubri, o possono in altro modo riuscire pericolose alla salute degli abitanti, saranno indicate in un elenco diviso in due classi. La prima classe comprenderà quelle che dovranno essere isolate nelle campagne e lontane dalle abitazioni; la seconda quella che esigono speciali cautele per l'incolumità del vicinato.»

L'elenco, già compilato dal Consiglio superiore di sanità, sarà approvato dal Ministro dell'interno, sentito quello d'agricoltura, industria e commercio.

È ben certo che l'esecuzione di questa legge deve ispirarsi, oltre che ai bisogni della sanità pubblica, anche alle necessità della vita di quelle industrie che intendono disciplinare. Così i tutori dell'igiene, come quelli delle industrie, farebbero opera puramente astratta e praticamente dannosa se osservassero il problema sotto l'aspetto umanitario, senza curarsi delle ragioni e degli interessi contrari.

Perciò la presidenza, pur convinta che, specie nelle condizioni presenti, la industria, le quali costituiscono tanta parte dell'economia nazionale, hanno diritto del maggiore riguardo e non devono essere molestate al di là dei limiti di una assoluta necessità, volle udire i pareri di persone competenti, nelle materie sanitarie.

Fra le industrie che sono rappresentate in Friuli e sulle quali discusse il Consiglio superiore di sanità, la concezione si vedono minacciate da un voto della Camera di commercio di Milano, la quale vorrebbe ascrivere alla prima classe, Sarabbe la rovina delle nostre antiche fabbriche, le quali non potrebbero certamente, nelle condizioni in cui trovansi, trasferirsi in aperta campagna.

Il voto della Camera milanese è però contraddetto dallo stesso Consiglio dell'industria e del commercio, dalla Camera di commercio di Torino, dall'Accademia nazionale di medicina veterinaria e dalla Società italiana d'igiene, presieduta dal senatore prof. Bizzozero.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. 28 aprile (1894). Il Patriarca e il Comune di Cividale al promettuto scambievolmente appoggio e difesa.

Un pensiero al giorno. L'amore ammazza il tempo; il tempo si vendice alzizzando l'amore.

Cognizioni utili. I profani della medicina accusano quasi tutti l'uso dello zucchero e delle cose dolci, come una delle cause più frequenti della carie dei denti, e fra noi non v'è alcuno che non ricordi fra i dolori della prima infanzia quello per lo zucchero stragato dalle nostre mani e dalla bocca che pare con tanta voluttà l'andava assaporando.

Anche la relazione presentata nel 1887 dal comm. prof. G. A. Pirone al Consiglio sanitario provinciale di Udine, e la relazione che la presidenza chiese al dott. Tacito Zambelli, le quali serbano l'impronta di un senso pratico ed equanime, si accostano francamente all'opinione che le concerie possano esercitarsi nell'abitato quando si adottino talune cautele.

Il presidente legge quindi la relazione Zambelli e, concludendo, propone che al Governo e al Consiglio dell'industria e del commercio la Camera presenti il voto:

- 1. Che le concerie siano iscritte alla seconda classe delle industrie insalubri.
2. Che alla seconda classe siano pure iscritte le seguenti fabbriche: Birra; carbone animale, quando i prodotti volatili vengono abbruciati nel focolare stesso della distillazione secca; carta; colle animali; gas; fusione dei grassi a fuoco nudo; gesso e scagliola; fonderie di rame, ferro e bronzo; stoviglie di terra.

3. Che siano cancellate dall'elenco delle industrie insalubri le seguenti: candela, se fabbricate con materie già depurate; sapone, se fabbricato con materie già depurate; cera (fusione); filatura del cotone e del lino; tintorie; tralatura della seta.

La Camera approva.

Tasso ufficiale dello sconto
La Camera fa voti perchè sia diminuito il tasso ufficiale sullo sconto degli effetti commerciali, escluse le rinnovazioni.

Sulla proposta tassa di bollo per le girate degli effetti di commercio.

Bardusco, relatore, espone in modo esauriente le ragioni di quest'ordine del giorno, accettato dalla presidenza: «La Camera di commercio ed arti di Udine, convinta che la tassa di bollo proposta sulle girate delle lettere di cambio, vaglia cambiari, polizze e fedi di credito e sugli altri effetti negoziabili ed ordini di pagamento, recherebbe imbarazzi e danno allo sviluppo delle transazioni commerciali e non porterebbe allo Stato quei vantaggi economici che da essa si attendono, potendo dar luogo a facili frodi; pur riconoscendo che anche i commercianti e le industrie debbano contribuire al consolidamento del bilancio dello Stato; fa voti che si trovi modo di pareggiare il bilancio stesso senza l'imposizione di questo balzello.»

La Camera approva.

Nomine

A far parte della commissione per il prezzo adeguato dei bozzoli nel 1894 sono eletti i signori:

Antonini Giacomo, Broilli Giuseppe, Corradini Michele, Mestropi Luigi, Murrelli Lorenzo, Pantarotto Giovanni.

La seduta è levata.

Il Presidente A. Musciadri

Il Segretario Dott. Qualitiero Valentini

L'arresto del truffatore spagnolo

Nell'ufficio postale di Saragozza venne arrestato quel famoso truffatore spagnolo che scriveva delle lettere per avere una anticipazione sui cosiddetti favori che dovevano essere scoperti in Italia.

Ne diamo la notizia qui in cronaca perchè di quelle lettere ne ricevevano parecchi anche in Friuli, e noi pure ne vedemmo due in mano di persone di nostra conoscenza.

L'arrestato è certo Fernandez Ximenes, tessitore. Venne colto nel momento in cui rilasciava ricevuta d'una lettera assicurata proveniente dall'Italia. Detta lettera conteneva la somma di lire quattromila e cinquanta (4050) in biglietti di banca, ed era il prodotto d'una delle solite truffe perpetrate colla promessa del tesoro nascosto in Italia.

La vittima della truffa era un certo Salvatore Argalipho Arterio (così scrivono i giornali spagnuoli) di Sant'Agata di Mittello (Messina).

Ricuperando il proprio donaro, egli potrà ringraziare di cuore il cielo e Sant'Agata, giacchè hanno fatto il miracolo di svegliare una buona volta la polizia spagnuola e quella italiana.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 14 aprile 1894.

Approvò la deliberazione del Comune di Ampezzo che si riferisce alla cancellazione di ipoteca sopra beni dati in custodia da un privato.

Mem idem di Satrio riguardante la radiazione del Bilancio del residuo attivo di lire 119.76 dovuto da un privato.

Mem idem di Latisana concernente il prestito di lire 1000 col titolo Cavalletto.

Mem idem di Cam, offrendo portante le modiche al regolamento edilizio.

Mem idem di Ovaro e Comogliana sopra concessione di piante.

Mem idem di Pagnacco che riguarda la ret-

Uffia di intersezione censuaria del fondo al n. 785 erroneamente intestato al Comune.

Mem idem di Aviano con cui aumenta l'assegno per la polizia delle scuole.

Mem idem di Ol ut sopra utilizzazione di piante dei Col di Contorno in canali di Sattinza.

Mem idem di Tramovi di Sopra ribellente alienazione beni comunali nel blocco di Tagliana. Autorizzò al Comune di S. Pietro al Natosone l'eccezione dalla sovrapposta oltre il limite legale.

Approvò il Bilancio 1894 della Congregazione di Carità di Fiume, S. Pietro al Natosone, Cadroppo, S. Maria la Longa, Gomers, Pasian Schiavonzo, Bicolico, Latisana, Marano, Varmo, Trivignano, Triciccolo e Riva d'Arcano.

Mem il Consuntivo 1893 di Bicinisco.

Mem la deliberazione della Casa di Carità di Udine riguardante riassestata di locale ad uso dell'ospitale.

Mem dell'amministrazione dell'opera Pia Caritas sulla vendita di stabili.

Mem dell'ospedale civile di Udine relativa a scioglimento di locazione di casa.

Mem di quello di Latisana concernente alienazione di stabili a trattativa privata.

Autorizzò il Comune di Prato ad imporre in caso di lire 2 al quintale sulla farina e loro derivati.

Emise diverse decisioni sopra le liste amministrative di alcuni Comuni.

Ripropose alcuni ricorsi contro la tassa di famiglia.

Emise inoltre delle ordinanze per istruttorie e delle decise cui non approva alcune deliberazioni di Consigli Comunali.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. La Direzione della Tramvia Udine-S. Daniele, si pregia portare a cognizione del pubblico, che, per aderire al generale desiderio, a datore da domenica 22 corr. i treni diretti a provenienza dalla R. A., saranno fermati a Porta Venezia all'angolo ministro del piazzale onomimo, e cioè dirimpetto allo Stabilimento balneare, anziché al lato opposto come per il passato si praticava; ciò per favorire quei viaggiatori che ivi attendono il passaggio dei treni.

Musica sotto la Loggia. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 19 alle 20 e mezza sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia « Il Congresso delle Muse » Gemme
2. Mazurka « Gondola » Tosi
3. Intermezzo, duetto e coro « Carmen » Bizet
3. Waltzer « La Gitana » Bacalossi
5. Marinai, romanza e gran finale « Gioconda » Pouchielli
6. Marcia « Il venditore di uccelli » Zeller.

NUOVI ORIZZONTI
È uscito in Milano il 5° numero del Periodico bimensile: Nuovi orizzonti, giornale politico-filosofico-letterario, che si propone la discussione la più ampia, libera e profonda, delle materie che ai di nostri interessano il benessere, la cultura e la felicità sociale.

Abbonamento annuo lire 3 — semestre lire 1.50.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Fagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Linda Coriolano:

Rizzani ing. Antonio lire 1, Disnan Giovanni 1, Billia dott. Lodovico 1, Mangilli march. Fabio 3, Fanesa Ugo 1, di Venturini Giuseppe di Porotto; Degantuti Giacomo di Buttrio lire 1; Damiani Giovanni lire 1.

Avvertenza: La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di Linda Coriolano: Rizzani ing. Antonio lire 1.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'ufficio sanitario sede del Comitato protettore dell'infanzia.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Temperature (max/min), Wind, etc. for the period April 19-23, 1894.

Temperatura massima 21,5 (minima 6,3)
Temperatura minima all'aperto 7,2
Nella notte 10,3 ; 8,8
Tempo probabile:
Uenti freschi forti intorno levante — Cielo vario con piogge — temperatura in diminuzione.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 20.
Presidenza Biancheri.

Si comincia con un'interrogazione di Imbriani sulle bombe trovate dalla polizia a Roma, e Crispi risponde di non saperne nulla.

Una interrogazione di Engel, riguardante gli interessi degli espositori italiani di Chicago, che sarebbero stati biatrattati dall'Agencia ufficiale e dal Commissariato italiano dell'Esposizione, dà luogo ad un vivace incidente cui prendono parte il ministro Boselli e l'ex ministro Lacava.

Vacchelli presenta la relazione sui reali decreti riguardanti la circolazione cartacea (bene).

Riprendesi la discussione del bilancio della marina.

Imbriani amerebbe che dei due ministeri della Guerra e della Marina se ne facesse uno solo per la difesa nazionale e che l'amministrazione della marina fosse diretta da un consiglio di ammiragli, che le imprimerrebbe un indirizzo costante.

Il discorso provoca frequenti interruzioni. Quando Imbriani parla dei nostri porti di guerra, Spezia, Taranto e Pola, Biancheri lo interrompe: « Lei voleva dire Venezia ».

Imbriani: « No, Pola! Venezia non è porto di guerra. Pola è nostra. L'Italia è geograficamente costituita come volle natura. Il nostro diritto si trova in quelle tavole (accenna le pareti ove sono i plebisciti) ».

Voci: « E' un'Italia ideale! »

Imbriani: « No, l'Italia reale, com'è! Finora tutti hanno parlato del Mediterraneo, nessuno dell'Adriatico, mentre sull'Adriatico tante volte si decisero le sorti d'Italia. Sull'Adriatico abbiamo Malamocco e non Pola. »

Biancheri: « Sta bene, ma vada... »

Imbriani: « Lei dica sta bene? Io mi compiaccio dell'assentimento dell'egregio presidente, che fu già una volta ministro della marina. (Marità generate) »

Biancheri: « Andiamo via! »

Imbriani continuando, ritiene che anche nel bilancio che si discusse si possano e si debbano fare economie che non giudichino la solidità e l'efficacia della difesa. Accenna a parecchie economie da farsi e propone l'abolizione delle capitanerie di porto, delle stazioni di torpediniere, del commissariato di marina. Lamenta anche il continuo crescere del personale negli Arsenal, del che sono responsabili deputati e ministri, alcuni dei quali, per aver ottenuto, patteggiavano il loro voto (voti rumori).

E' così! E i ministri passati e presenti non possono dire che non è vero. Conosco qualche caso.

Voci: Chi? chi? fuori i nomi!

Imbriani: « Dicesi il peccato non il peccatore, più lavori di delicatezza mi vietano di dire i nomi. »

Voci (insistenti): « Chi? »

Imbriani: « Inutile, non parlo. Mi rivolgo alla lealtà dei ministri, presenti, passati, sicuro che mi risponderanno di sì. »

Crispi (con forza): « Per i ministri, dico no! »

Imbriani: Diranno di sì.

Crispi: « Ripeto no! »

Imbriani: « Non mi sono rivolto a voi. »

Crispi: « Vi smentisco per me e per miei colleghi. Fate i nomi! »

Imbriani: Verrò a dirveli a suo tempo.

Crispi: « Diteli qui in pubblico, come pubblica fu l'accusa. (benissimo) ».

Imbriani: « Non dico questi nomi, perchè ho il sentimento dell'onore. E' questione di delicatezza. Non rivelo un segreto confidatomi (rumori, risa, interruzioni) ».

Il presidente biasima l'oratore, non essendo lecito senza portare le prove lanciare di tali accuse.

Imbriani, seguitando il discorso, raccomanda economie sulle indennità che si concedono agli ufficiali superiori, e che si tengano in posizioni di riserva le navi purchè sieno sempre pronte a prendere il mare.

Contrario però all'indirizzo generale politico del Ministero, dichiara che voterà contro il bilancio. (Bene all'Estrema Sinistra).

Parla qualche altro oratore, e quindi prende la parola il ministro Morin, il quale esordisce dicendo che il momento è grave, e che i quattro milioni tolti dal bilancio della marina certo non erano superflui. Il discorso sarà continuato domani.

Si esaurisce una interrogazione di Girardini al ministro della guerra, relativa a certa domanda avanzata dagli operai che lavorano agli ordini del Genio militare di Roma nelle fortificazioni di Monte Mario.

LA SITUAZIONE

ALLA VIGILIA D'UN VOTO POLITICO

Si tenta di circolare Zanardelli

Telegrafano da Roma, 20: « Stanotte è giunto l'on. Zanardelli, e stamane egli ha veduti molti amici ed ha avuto un colloquio con l'on. Giolitti. »

La situazione parlamentare è nel suo momento psicologico. L'attitudine che terrà l'on. Zanardelli è reputata da moltissimi decisiva per sciogliere i nodi.

Il lavoro di dietroscena è vivissimo. Per quanto vi siano dei giornali di Destra che lo smentiscono, posso assicurarvi che da quella parte della Camera si fanno eccitamenti ad inviti per indurre l'on. Zanardelli ad accordarsi con Rudini.

Ma la maggior parte degli amici dell'on. Zanardelli è d'opinione che egli debba seguire la via conciliativa già iniziata dal Governo.

Mi consta che l'on. Zanardelli inclina alle idee conciliative. Quanto ad accordi con la Destra e con l'on. Di Rudini, non c'è neppure da parlarne.

Il lavoro che si fa intorno all'egregio uomo è attivissimo.

Oggi il deputato Valli Eugenio, che pare sia portavoce dei giolittiani, ha presentato alla presidenza della Camera la proposta di far precedere la discussione dei provvedimenti finanziari sui bilanci.

Il presidente Biancheri non volle annunziare oggi la proposta. Si annunzierà domani.

La marcia di 100,000 disoccupati sopra Washington

Si hanno gravi notizie dagli Stati Uniti sulle agitazioni operai.

Un certo Coxey ha organizzato a S. Francisco delle bande di operai disoccupati, a si propone di marciare su Washington per arrivarvi il 1 maggio a reclamare lavoro dal Congresso.

Questo esercito proceda a piedi attraverso il continente nord-americano e fa marcia a tappe, accampandosi sotto tende come i soldati.

Durante la via si ingrossa raccogliendo vari operai disoccupati e vagabondi d'ogni fatta e d'ogni nazionalità.

Il Governo si preoccupa assai del pericolo e i funzionari della polizia centrale seggono la permanenza per diramare istruzioni e prevenire la valanga avanzante di centomila operai.

I disoccupati hanno trovato accoglienze festose in parecchi centri operai.

Questo esercito si sono intitolate « esercito industriale. »

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Senato sarà convocato il 28 aprile, ma l'ordine del giorno non venne ancora fissato.

Un prestito per la Germania. Berlino 20 — Il Reichsanzeiger pubblica un decreto imperiale da Karlsruhe 15 aprile, che autorizza il cancelliere Caprivi a contrarre un prestito per l'Impero di 168,372,694

marchi, al tasso del 3, oppure del 3 e mezzo per cento.

Lo Czarevich fidanzato

Lo Czarevich si è fidanzato colla principessa Alice d'Assia. (Nicola, erede del trono di Russia, è nato il 18 maggio 1868. Alice Vittoria, figlia di Luigi IV, granduca d'Assia, è nata il 6 giugno 1872).

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile

Hotel Rebecchino & Restaurant MILANO
Posizione centralissima
Il più vicino alle Esposizioni Riunita di Sport, ecc.
Arrangiamenti speciali
ai prezzi di L. 10, 12 e 15 al giorno tutto compreso.

BIGLIARDO e UPENSILI da CAPPÈ
da cedersi in affitto od anche da venderli a condizioni pel pagamento, sono disponibili in una città della Provincia al 1° maggio p. v. Per trattative rivolgersi ai signori Buri e Leonarduzzi in Udine, via Daniele Manin, n. 1.

BIRRERIA AL GIARDINO (Casa Bardusco)
Locale messo a nuovo, con Birra di Graz della rinomata fabbrica Schreiner e figli. Vini nostrani bianchi e neri delle migliori produzioni. Granda assortimento in vini di lusso in bottiglie della fattoria Gancia di Canelli (Piemonte). Liquori delle migliori marche estere e nazionali. Conserve e bibite al Seltz, Gasose e la salutare Acqua di Petanz.
Il conduttore spera di vedersi onorato da un numerooso concorso.
Gdise, 17 aprile 1894. Francesco Stefanutti.

R. Osservatorio bacologico di Fagagna
ASSOCIAZIONE
Proprietari BACHICULTORI FRIULANI IN FAGAGNA

È ancora disponibile una piccola partita di seme bachi giallo-bianco di primo incrocio per la vicina campagna bacologica.
Riproduzione da allevamenti speciali in coltura
Confezione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo.
Razza robustissima Bozzolo eccezionale
Condizioni vantaggiose
Per programmi ed ordinazioni rivolgersi sollecitamente in Fagagna al direttore signor P. Burelli, geometra-agronomo, od in Udine al signor Attilio Baldini, Cambio-valute.

Acqua Purgativa naturale di LOSER JANDS Budapest (Ungheria)
« Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti ».
Combate con successo la stitichezza abituale, lo stagnamento del sangue — le affezioni del fegato e della milza — i catarri del stomaco e degli intestini — i disturbi della circolazione — l'aggravamento del respiro — la degenerazione grassosa del cuore ed ogni altra specie di ingrossamento — l'emorroidi — gli esantemi cronici e le affezioni scrofolose di primo grado — inoltre tutte le indisposizioni derivanti dalla costipazione come: languore, emicrania, vertigini, inappetenza, congestione del cervello ecc. ecc.
Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi.
Non esite preferirla a tutte le altre congeneri.
Dannose imitazioni saranno evitate esigendo sull'etichetta il mio facsimile.
Si vende nei Depositi di acque minerali e in tutte le farmacie.

Acqua di Cilli
vedi avviso in 4. pagina

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. - Milano)

In tempi di epidemia

So nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o sodo, che è puro sufficientemente antisettico, nelle condizioni normali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del colera o per lo espandersi in taluni centri della malattia tifosa, vaiolosa, difterica, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, o metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, ed è così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare per la ordinaria toilette e per la toilette intima; mentecché, non essendo né caustico, né velenoso, come gli altri antisettici, non porta con sé il pericolo di abbruciatura alla cute o agli abiti e alle biancherie, né irritazione di parti delicate, né pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gradevolissimo.

Profumato

Il Ministro di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'Invasione Colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'Illustro Prof. Ernesto Hank, membro di tale Società e batteriologo insignito, in pubblica lettura disse: « Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada ».

Puro di Autorità Mediche

Si vende da A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, a L. 1 il pezzo, più centesimi 20 se per posta; tre pezzi L. 2.75 e dodici pezzi L. 9.75, franchi di porto in tutto il Regno.

Trovansi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie. — Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: Paganini, Villani e C. Milano, Bari, Napoli.

VOLETE DIGERIRI BENE??



ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2 - 6.55	O. 5.55	O. 5.55	7.45
O. 4.50	O. 9.10	O. 6.25	10.15
M. 7.05	O. 10.14	O. 10.55	12.34
D. 11.25	O. 14.15	D. 14.20	16.58
O. 13.20	M. 18.15	M. 18.15	23.40
O. 17.55	22.45	P. 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 23.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Portofino.

(**) Parte da Portofino.

DA CARERA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARERA
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.45	M. 13.10
O. 19.15	O. 17.55

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.55	O. 6.30
D. 7.55	D. 8.20
O. 10.40	O. 14.38
D. 17.05	O. 16.55
O. 17.35	D. 19.37

Collegamenti - Da Portogruaro per Venezia, alle ore 10.12 e 19.02 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.47	M. 6.52
M. 13.14	O. 14.82
O. 17.25	M. 17.14

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 9.55
M. 11.30	M. 12.20
O. 15.40	O. 16.43
M. 19.44	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.35
O. 8.01	O. 9.10
M. 16.42	O. 16.45
O. 17.80	M. 17.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE
R. A. 8 - 9.42	O. 6.50	R. A. 8.31	11.10
R. A. 11.20	13.05	S. T. 12.30	13.50
R. A. 14.45	16.33	R. A. 16.50	18.10
R. A. 17.50	19.12	S. T. 19.50	

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici con la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pezzo presso l'Ufficio Annuzi del giornale « Il Friuli ».



Una chioma folta e fluente è degna e rona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo, aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza dolce, impalpabile immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa so riparo la forfora ed assicura alla giovinezza una lussuogianza capigliata fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per piccolo postale aggiungerò cent. 30.

Deposito generale: Argenteo-Migone e C. via Torino, 12, Milano e da tutti i Farmacisti, Profumerie e Parfumerie.

A Udine da Enrico Mason, chimicologo
 Fratelli Patrozi, parafarmacia
 Francesco Minisini, droghiere
 Angelo Fabris, farm. civ. s.

A Monigo da Silvio D'ronza, farmacia
 A Portofino da Giuseppe Taroni, negoziante
 A Spilimbergo da S. Orlandi e Frat. Lar. s.
 A Tolmezzo da Chiussi, farmacia.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può incollare il proprio ritaglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 la bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulir istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, ferro, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via dell. Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale di Cilli** di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da inquinazioni d'altre acque come avviene spesso in altre fonti.

La sua qualità medicamentosa la fanno raccomandare oltreché come acqua da tavola, nella diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attestano non rari certificati di primaria notabilità medica fra cui il Prof. Simbionda Senatore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed il Prof. Gotheb di Graz e Francesco Schuster di Rehiteh ed altri.

Vendita all'ingrosso presso **Fratelli DORTA** — Via Paolo Canciani. Deposito all'ingrosso in Udine — Suburbio, Aquileia.

Fratelli DORTA

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, vendibile ottenuto un pieno successo, nonché la lode più sincera ovunque è stato adoperato, ed una di più rapida vendita in Europa ed in America. Aconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato d'istea su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino della più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i nomi e cognomi che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori, renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Sbrava e lenisce i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrizzazione, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente nei velli.

Costa lire 20.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 2.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, E. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Groglami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Sarravalli; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giugnon Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Böner; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodani, Jachel R.; Milano, Stabilimento C. Erbi, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prato, N. 93, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSONINO

Uno dei più ricercati prodotti per le toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla cute della carsa quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
 Trovati vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU MEDAGLIE
 ANTICA E RINOMATA SPECIALITA
 DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto